

Carissimo Maurizio,

eccomi ancora a chiedere il tuo autorevole parere su una interpretazione regolamentare, questa volta relativa ad una INA che è avvenuta ad un tavolo di club tra giocatori di livello medio-basso e che ha poi generato opinioni diverse.

Ecco la dichiarazione (NS in zona, EO in prima):

Nord	Est	Sud	Ovest
IF	P	IP	P
ISA	!	4P	4SA
p(*)	5F	5P	p (*) dopo manifesta pensata
P	!	P	P
P			

Questa la mano:

SUD	OVEST	NORD (D)	EST
ARI08542	F6	D97	3
I09	D64	A732	RF85
A8	R974	F62	D1052
F10	9874	RD5	A632

A prescindere dai risultati di gioco (dopo un eventuale Contre a 5F mi sembra che potrebbe accadere di tutto, secondo la linea di controgioco, e credo che le 5P si possano fare, anche qui con un po' di aiuto dal controgioco, solo perché Sud porta la D terza di atout) ti chiedo:

- secondo il tuo parere l'INA è stata determinante o meno?
- e, quindi, Nord poteva, da solo, ripetere ancora le Picche a livello 5?

Grazie per la tua cortese e, come sempre, gradita risposta.

Sinceri saluti.

Paolo Querci

Caro Paolo,

l'esitazione di Nord non è molto significativa, dato che proviene da un giocatore che ha detto INT e, dunque,

da uno che ha già definito la sua mano.

L'informazione che se ne può ricavare è l'incertezza tra il passare o, probabilmente, dire contro, e anche se questa dovesse mostrare un certo appoggio a , non mi sembra che questo possa influenzare la licita di Sud.

Detto questo, non è rilevante, ai fini regolamentari, se Sud abbia o meno una licita di 5 per conto suo (io non l'avrei detto), perché non c'è relazione tra la licita e l'INA.

Cordiali saluti,

Maurizio Di Sacco